

LE DONNE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Dalle organizzazioni femminili fino alla guerriglia urbana per i diritti delle donne

Greta Crucianelli 5A

Cosa vuol dire davvero per una donna essere una **cittadina attiva**? Non basta esercitare il diritto di voto per ritenersi tale, ma significa rivendicare i propri spazi, diritti, opportunità.



La mia indagine ha l'obiettivo di mostrare alcune delle organizzazioni femminili più attive e prolifiche nel mondo, per poi indagare quanto le donne si rispecchiano negli ideali che questi movimenti propongono.

Diverse esempi di aggregazione femminile

Sociale

- **Non una di meno:** organizzazione femminista che opera contro la violenza di genere
- **Me too:** movimento che promuove la denuncia di molestie sessuali

Politico

- Kurdistan, **YPJ** Battaglione di combattimento contro l'ISIS
- Argentina, **madres de Plaza de mayo**, associazione delle madri dei desaparecidos
- **The Boston women's Health book collective**



Il corpo delle donne: il collettivo di Boston

Un problema urgente che si sta sviscerando negli ultimi decenni è quello della rappresentazione; in arte, in letteratura, in politica e in società le donne non sono mai state padrone delle loro rappresentazioni, il famoso 'male gaze' (sguardo maschile) ha sempre avuto la meglio in ogni ambito. Oggi stiamo cambiando, e molti progetti ci rivelano questa spinta femminile verso l'autodeterminazione.

The boston women's Health Book collective è un collettivo femminista nato in America nel 1969, un gruppo di donne coscienti del vuoto scientifico in merito al corpo delle donne. Decisero quindi di scrivere un libro che fosse utile e soprattutto realistico sul corpo e sulla sessualità femminile, una sorta di manuale a portata di tutte, per tutte. Ancora oggi la ricerca scientifica sembra strizzare l'occhio alla discriminazione di genere (basta leggere il libro 'Invisibili' di Caroline Criado Perez per rendersene conto).

THE BOSTON WOMEN'S HEALTH BOOK COLLECTIVE

NOI E IL NOSTRO CORPO SCRITTO DALLE DONNE PER LE DONNE

NUOVA EDIZIONE INTERAMENTE RIVEDUTA E AMPLIATA
FELTRINELLI



Le donne e la rivendicazione politica

Da sempre le donne tentano di districarsi nella tela della storia: quasi mai vengono ricordate. È il caso per esempio dell'unità di protezione delle donne (divisione femminile partigiana), che è passata alla storia come un'allegria compagnia di giovani in bici, un insulto alla loro partecipazione alla guerriglia partigiana.

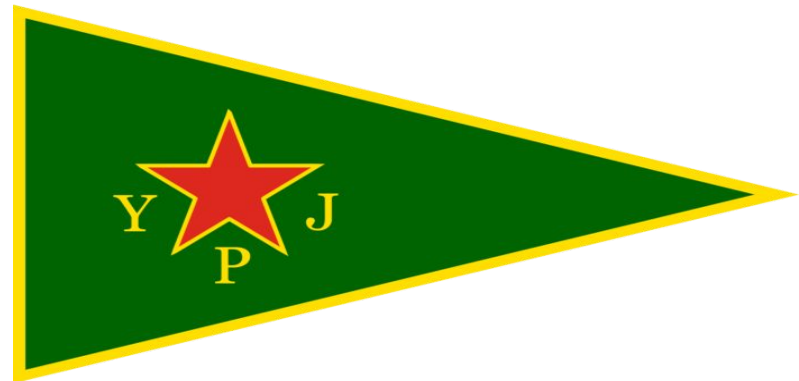


Oggi assistiamo ad altri esempi di rivendicazione politica femminile: dalle femministe russe che scrivono il manifesto contro la guerra e si dissociano da Putin, fino a due esempi a cui tengo particolarmente: le donne curde e le donne argentine, vedremo brevemente in seguito la loro storia.

Madres de Plaza de mayo e Niunamenos

Orgoglio mondiale è un gruppo di donne, madri dei celebri Desaparecidos, che dal 1977 si battono per la verità sui loro figli scomparsi durante la dittatura militare argentina. Le *Madres* hanno passato il loro testimone di coraggio e autodeterminazione a *Niunamenos* associazione oggi ramificata in tutto il mondo (in Italia come *Non una di meno*) che combatte la violenza di genere.





La realtà curda: YPJ

Accanto a YPG e al PKK, il lavoro delle YPJ è fondamentale e strategico. Conosciute a livello mondiale per essere state uno delle poche unità di combattimento ad essere in grado di rispondere all'offensiva jihadista.

Per me le YPJ rappresentano la completa rivendicazione che passa dal femminismo, al patriottismo fino ad arrivare all'autodeterminazione dei popoli.



Quanto costa rivendicare se stesse e le proprie idee? Conclusa l'era delle donne come soprammobili, rischiamo di entrare nell'epoca della donna come mezzo, ancora una volta, mai soggetto. È importante prima di tutto analizzarsi, riunirsi, confrontarsi, e riflettere sul ruolo che l'attivismo femminista ha nel contesto sociale.

Nel mio sondaggio ho cercato di evidenziare questo aspetto di autoanalisi e aggregazione femminile.

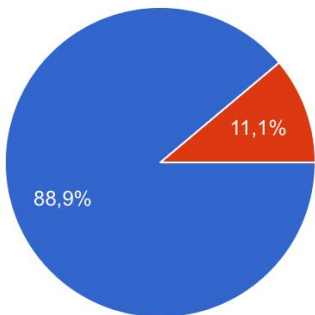
IL QUESTIONARIO

Di seguito elenco le domande che ho posto nel questionario volutamente somministrato a ragazze tra i 17 e i 24 anni, per analizzare la futura generazione di politiche, intellettuali, lavoratrici che abiteranno il nostro mondo nei prossimi decenni:

- Ti ritieni una femminista?
- Ti senti rappresentata socialmente e politicamente in quanto donna?
- Cosa ne pensi delle donne femministe attiviste e militanti?
- Entreresti mai in un gruppo femminista militante?
- Quanto ti trovi d'accordo con le tesi del femminismo del XXI secolo?
- Niunamenos, madres de Plaza de mayo, YPJ, ti dicono qualcosa questi nomi?

Ti ritieni una femminista?

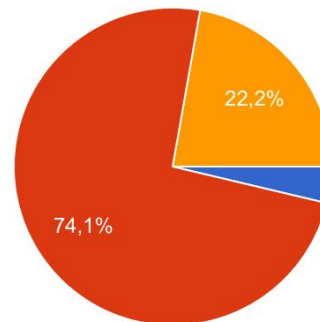
27 risposte



Ti senti rappresentata socialmente e politicamente in quanto donna?

27 risposte

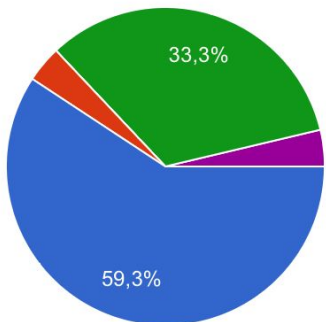
● Si
● No



● Si
● No
● Non lo so

Quanto ti trovi d'accordo con le tesi del femminismo del 21 secolo?

27 risposte

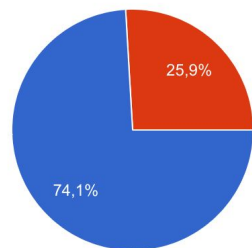


● Molto
● Poco
● Per niente
● Non ne so abbastanza
● Opzione 5

Questi dati mostrano come la maggioranza delle donne siano politicamente attive: si ritengono femministe, riconoscono la mancanza di una rappresentazione femminile adeguata, ma ancora più di un terzo si ritiene poco informata rispetto al femminismo come corrente filosofica e politica che agisce nel presente. Ciò conferma la mancanza di un'educazione *sulle* donne e *per* donne, che le costringe a informarsi autonomamente e spesso con fatica. Anche io, come la matematica Chiara Valerio, spero che un giorno si studi la Storia delle donne.

Cosa pensi delle donne femministe attiviste e militanti?

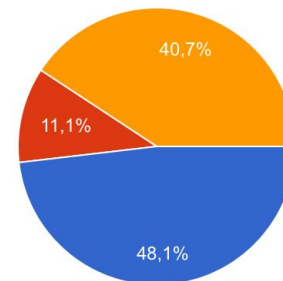
27 risposte



- Le stimo, vorrei esserlo anche io
- Le stimo ma non vorrei essere come loro
- Non le stimo, disapprovo ciò che fanno
- Non le stimo, disapprovo ciò per cui combattono

Entreresti mai in un gruppo femminista militante? (Diventare attivista)

27 risposte



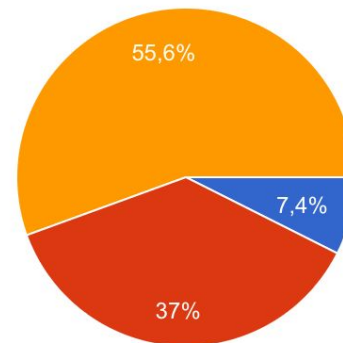
- Si
- No
- Non lo so

Entriamo nel vivo del questionario: interessante il confronto tra due dati; il 74% delle donne è insoddisfatta della propria rappresentazione sociale, ma più del 50% non è convinta di volersi esporre come attivista per i propri diritti, mentre la totalità delle donne intervistate stima le attiviste e le considera un esempio.

Torniamo poi di nuovo sulla questione educativa: più della metà non conosce alcune delle organizzazioni femminili più rilevanti a livello mondiale, e non le ha mai sentite nominare.

Niunamenos, Madres de Plaza de Mayo, YPJ, ti dicono qualcosa questi nomi?

27 risposte



- Si, li conosco tutti
- Si, ne conosco qualcuno
- No, mai sentiti nominare

Conclusione

Dai precedenti risultati, possiamo evincere una considerazione che riguarda l'immobilismo sociale delle donne: Quasi la totalità sono insoddisfatte della propria rappresentazione sociale e politica, ma più della metà non è convinta di volersi battere per questa stessa rappresentazione.

Questo è un dato fondamentale per interpretare il nostro tempo: stiamo assistendo ad un assopimento generale, a un'alienazione che si accontenta della manciata di diritti concessa negli ultimi decenni? È impossibile stabilirlo con certezza.

Ciò che posso affermare è sicuramente la presenza di una problematica educativa femminile e femminista: avremmo bisogno di un nuovo collettivo di Boston, che aiuti le donne nel loro processo di autodeterminazione.

